

BUSTO ARSIZIO

**Il Giro d'Italia
handbike colora
le strade della città**



■ Aliverti a pagina 20

DOMENICA SPECIALE Il Giro d'Italia di categoria sbarca in città. Con gli Alpini grandi cerimonieri e un... arrivederci

**L'handbike
conquista Busto
Tutti in strada
ad applaudire**

di **Andrea Aliverti**

■ Lo spettacolo in rosa dell'handbike conquista la città: la tappa di Busto è un successo. Disagi limitati e tanto entusiasmo. «Grazie ai cittadini che hanno capito lo spirito di questa iniziativa e hanno sopportato le deviazioni alla viabilità» afferma **Franco Montalto**, capogruppo degli Alpini di Busto, veri registi della quinta tappa del Giro d'Italia di handbike al Museo del Tessile.

La bandiera a scacchi dello "start" la sventola il sindaco **Emanuele Antonelli**, presente insieme agli assessori **Miriam Arabini** e **Alberto Riva** (quest'ultimo, lontano dalle voci del rimpasto di giunta, anche come Penna Nera, impegnato a cucinare polenta e bruscitti per il pranzo di fine tappa). Uno spettacolo che richiama grande entusiasmo attorno all'anello del circuito cittadino, sorvegliato da un imponente schieramento di 120 volontari, tra Alpini (di Busto e di vari altri gruppi della provincia di Varese) e rappresentanti delle associazioni Amici in Vespa e Podismo e Cazzeggio, senza dimenticare gli agenti di polizia locale e i volontari della Protezione Civile in campo per garantire la chiusura delle strade attorno al tracciato.

Grande tifo per l'handbiker bustocco **Vito Lascaro**, l'enfant

du pays della tappa di ieri, che strappa con un bello sprint il tredicesimo posto assoluto. A tagliare il traguardo per primo, anch'egli in volata, è la maglia rosa **Fabrizio Bove**, al comando della classifica a tre tappe dal termine della manifestazione, che si chiuderà all'Arena di Verona l'8 ottobre. Ma le maglie rosa sono tante, una per ogni categoria in cui è diviso il paraciclismo, tra cui quella indossata da **Roxana Dobrica**, l'atletamodella di origine rumena che ha sfilato alla Milano Fashion Week. E sul podio del Tessile, che per ovvie ragioni non ha gradini, "sale" anche **Alberto Glisoni**, il primo atleta normodotato ad accettare la sfida di correre in bici con la forza delle braccia nell'apposita categoria "zero" introdotta a partire da questa edizione del Giro.

«È stata una bellissima festa» ammette l'assessore all'inclusione sociale **Arabini**, rimasta stupita come molti tra i presenti del grande agonismo messo in pista dagli atleti disabili. «Sono dei campioni di vita, sotto il profilo agonistico e umano - ribadisce il presidente del comitato organizzatore del Giro **Walter Ferrari** - la risposta di Busto è stata positiva, con una partecipazione di pubblico interessante. Torneremo? Dico solo che dove siamo stati ci siamo sempre salutati con un arrivederci...» ■



PROFETA IN PATRIA

**Susanna e il tifo per il suo Vito
«Un sogno che si è realizzato»**

■ «Un sogno che si è realizzato. È stata una bella giornata». Parola di **Susanna Arnoldi**. Ieri sotto l'arco dell'arrivo era impossibile non notarla, sia per la maglia rosa che indossava, sia per le grida che lanciava per incitare gli atleti ad ogni giro del circuito. In particolare uno, **Vito Lascaro**, suo marito, autore di una buona gara. «Tredicesimo assoluto e settimo nella sua categoria, la MH4 (che è anche quella con il maggior numero di partecipanti, ndr) - ammette - Vito è rimasto contento della sua prestazione».

Ma **Susanna Arnoldi** è stata anche la vera promotrice numero uno dell'appuntamento di Busto del Giro d'Italia Handbike 2017. «Tutto è iniziato l'anno scorso a Castellanza - racconta - grazie all'ex vicesindaco **Luca Galli** che aveva

preso a cuore questa iniziativa e che con la Fondazione Comunitaria del Varesotto ci aveva dato una mano ad organizzare la tappa di Castellanza».

Quest'anno, sempre con la partnership della Fondazione, l'idea di fare il salto a Busto Arsizio, la città in cui **Susanna** e **Vito** vivono: «Un sogno che si è realizzato, grazie soprattutto agli Alpini e al Comune, che hanno fatto un ottimo lavoro - ammette - dimostrazione che se si lavora tutti insieme si possono ottenere risultati significativi. Quella di ieri è stata una bella giornata, con molta partecipazione lungo il percorso. Importante, perché abbiamo fatto vedere tanto agonismo e una vera competizione, con le bici che viaggiano a 37 km orari di media, anche a chi magari era convinto che gli atleti disabili non ce la mettessero tutta». Pronti per il bis nel 2018? «La voglia c'è, lasciamo una porta aperta...» ■ **A. Ali**.